

## Lucciole:

Lucciole! Non intendo riferirmi alle Signore che popolano i viali nottetempo attorno ai fuocherelli in cerca di compagnia, bensì alle lucciole vere.

Sì, a quei graziosi piccoli insetti che a volte dipingono la notte con tanti puntini luminosi.

Da bambino mi capitò di vederle, nella campagna friulana, solo due o tre volte. Spettacolo affascinante!

Il maestro ce ne parlò, qualche volta. Ci spiegò, a suo modo, la particolare reazione chimica che si sprigiona nel loro corpicino volante. Sono, infatti, dei coleotteri con una macchia nell'addome ricca di fosforo. L'intermittenza luminosa avviene soprattutto nel periodo dell'accoppiamento, come richiamo sessuale.

Beh, cosa c'è di strano? Obbietterete voi. Lo strano è che dopo una trentina d'anni le ho riviste! Come in una piccola magia sono venute a trovarmi nel giardino di casa. Due. Curiose e silenziose. Lo hanno percorso in lungo e largo, zigzagando qua e là fra le piantine. Hanno sfiorato la zanzariera della finestra nel tentativo di entrare in casa. Il loro lumicino intermittente ha trasformato la notte in qualcosa di magico. Per loro, quell'escursione era un preludio all'accoppiamento...

E allora? Allora il mio giardinetto non è in campagna. E' vero: è circondato da piante e non c'è il classico caos cittadino, però è pur sempre a Roma. Non è neanche al centro storico, è verso l'esterno. Va bene! Ma è l'Urbe!

Insomma, scusate il mio entusiasmo, ma temevo proprio che questo simpatico animaletto fosse ormai in pratica scomparso. Rivederlo nuovamente, e rivederlo in un ambiente inquinato come quello di una grande città, mi ha ...entusiasmato. Appunto! Posso vantare centinaia di escursioni immerso nella natura, in campagna, in montagna, lago o laguna: eppure da trent'anni non ne vedevo più.

Vi siete mai chiesti - soprattutto voi, gente di città come me - immersi ormai nel casino urbano, circondati da miliardi di luci artificiali, rapiti da tanto progresso tecnologico, quanti bambini (e non) possono raccontare d'averle mai viste?

...Ma tu guarda: Le lucciole in città!

Bene. E' con grande piacere che oggi comunico una buona notizia, che vorrei fosse un tema di riflessione per tutti (e non solo per gli animi più sensibili degli artisti): proprio un venerdì di fine maggio, è apparso un articolo sull'inserito "Il Venerdì" del quotidiano Repubblica. L'articolo titola così: "Avevano rischiato l'estinzione per colpa dei soliti pesticidi. Ora le lucciole stanno tornando nei nostri prati. E c'è pure chi ha lanciato un censimento ". Ed ancora: "Negli ultimi tempi c'è stata una inversione di tendenza, e le lucciole si stanno riprendendo". Lo dice Gilberto Tozzi (direttore del centro di scienze naturali vicino Prato), il quale ha anche organizzato una passeggiata notturna per poterle ammirare. Dunque le lucciole non sono scomparse, come lamentava Pierpaolo Pasolini, ma certo sono diminuite rispetto ad alcune decine d'anni fa. Si stanno riprendendo anche grazie alle coltivazioni biologiche. I pesticidi chimici, infatti, uccidono una gran varietà di insetti (lucciole comprese) e non solo quelli dannosi per le colture. Anche le campagne di disinfestazione contro le zanzare danneggiano questi insetti. Si aggiungono i concimi, che sono comunque nocivi, sia quelli chimici che quelli di origine animale. Negli allevamenti moderni spesso si usano farmaci che poi rimangono negli escrementi degli animali usati per concimare.

A tutto questo si aggiunge la scomparsa dei prati stabili, quelli cioè coltivati a fieno, sostituiti con piante che vengono falciate proprio nel momento in cui questi animaletti si riproducono.

In Italia possiamo vedere soprattutto due specie: la Luciola Italica e la Lampyris Noctiluca. La prima è la lucciola classica, di colore nero-bruno, lunga meno di un centimetro, in cui il maschio e la femmina si assomigliano abbastanza. La Noctiluca, invece, è un po' più grossa. La femmina ha le ali atrofizzate mentre il maschio è in grado di volare ed ha grandi occhi.

Volevo, qui, nuovamente sottolineare il romanticismo ed il fascino di questi eventi. Non si tratta di semplici segnali luminosi. Si tratta di un grande corteggiamento collettivo. Esso vuole dire : "io sono qui, e tu dove sei?". L'accoppiamento avviene verso la fine della primavera. Vivono poche settimane, spiluccando un po' di linfa e pensando solo all'amore.

Riflettiamo !

(PS: La scorsa notte sono tornate a trovarmi nel giardinetto di casa! )